



n° 15  
Novembre  
2020

Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email [spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it](mailto:spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it)

## Toscana zona rossa, ecco le regole in vigore dal 15 novembre

*Oltre a tutti i divieti già in vigore con la zona arancione, gli spostamenti sono vietati anche all'interno del proprio comune, salvo che per motivi di lavoro, di salute o di necessità.*

**Per qualunque spostamento nell'area rossa, da casa al supermercato o da casa al lavoro, sarà sempre comunque necessario utilizzare l'autocertificazione.** Si deve essere sempre in grado di dimostrare che lo spostamento rientra tra quelli consentiti. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e l'accertata falsità di quanto dichiarato costituisce reato. La giustificazione del motivo di lavoro può essere comprovata anche esibendo adeguata documentazione fornita dal datore di lavoro idonea a dimostrare la condizione dichiarata.

**Sempre consentito il rientro nella propria residenza o domicilio, così come l'accompagnamento a scuola.**

**I genitori separati o divorziati** possono andare a trovare i figli minori, anche in un altro comune, mentre non è consentito far visita a parenti o amici non conviventi.

Bar e ristoranti sono chiusi ma è consentito l'asporto fino alle 22, mentre non ci sono limiti d'orario per la consegna a domicilio.

**Chiusi i negozi**, tranne supermercati, generi alimentari e commercio al dettaglio di beni di prima necessità. Oltre a edicole, tabaccherie, farmacie e parafarmacie restano aperte anche le lavanderie, le ferramenta, negozi di vernici e materiali per costruire, i rivenditori di elettrodomestici, prodotti di informatica ed elettronica di consumo, di ottica e fotografia, benzinai e autosaloni.

**Rimangono aperti** anche parrucchieri e barbieri, librerie e cartolerie, fiorai, rivenditori di macchine per l'agricoltura e attrezzi da giardinaggio, concessionari di auto e moto, rivenditori di cosmetici, saponi e prodotti igienico- sanitari, articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero; aperti i negozi di biancheria, di confezioni e calzature per bambini e di giocattoli. **Chiusi**, invece, i negozi di abbigliamento per adulti e i centri estetici. Restano aperte le industrie, le attività legate all'artigianato, all'edilizia e ai servizi.

**Didattica a distanza** per la scuola secondaria di secondo grado, per le classi di seconda e terza media. Restano aperte, quindi, solo le scuole dell'infanzia, le scuole elementari e la prima media. Chiuse le università, salvo specifiche eccezioni.

**I mercati:** all'interno del mercato centrale e dei mercati rionali è consentita la vendita dei soli generi alimentari e del settore fiori-piante-animali, in considerazione del fatto che, per quest'ultimo genere di attività, valgono le norme del DPR 228/01, per le quali l'attività svolta sulle aree pubbliche è equiparabile a quella svolta in azienda. Chiese e cimiteri: rimangono aperti con l'obbligo di restare all'interno dei confini comunali, evitando assembramenti e con obbligo di mascherina.

**Sport e attività motoria:** in base all'art. 3 del Dpcm del 3 novembre, l'attività motoria (come la passeggiata) è consentita solo in prossimità della propria abitazione, nel rispetto della distanza di almeno un metro da altre persone e con obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezioni individuali.

L'attività sportiva (come jogging o bicicletta) è possibile solo all'aperto e in forma individuale e può essere svolta, con l'osservanza del distanziamento interpersonale di almeno due metri e del divieto di assembramento, anche presso aree attrezzate e parchi pubblici, ove accessibili, non necessariamente ubicati in prossimità della propria abitazione. Non è più praticabile all'aperto presso centri o circoli sportivi, che vengono chiusi.

**Per i mezzi di trasporto pubblico** è consentito il riempimento solo fino al 50%, fatta eccezione per i mezzi di trasporto scolastico.

## **Le sedi SPI CGIL di Pistoia nel periodo di “ZONA ROSSA”**

In relazione all'istituzione della “zona rossa” per la Toscana è stata decisa questa nuova organizzazione della presenza dei collaboratori/volontari dello SPI.

**SPI CGIL Provinciale (via Puccini, 68 Pistoia):** sarà garantita la presenza di un compagno/a solo la mattina per rispondere al telefono o indirizzare le persone agli uffici INCA e CAAF (o altri servizi CGIL). La sede provinciale comunque sarà chiusa e sarà possibile per informazioni e urgenze telefonare ai seguenti cellulari:

<b>1) Andrea Brachi</b>	<b>348 8877691</b>
<b>2) Alberta Bresci</b>	<b>347 9009338</b>
<b>3) Sergio Frosini</b>	<b>348 0816625</b>
<b>4) Marcello Cappellini</b>	<b>348 0816862</b>
<b>5) Roberto Mati</b>	<b>338 3493976</b>
<b>6) Mina Barbato</b>	<b>340 6190945</b>
<b>7) Luana Maestripieri</b>	<b>347 8278859</b>

### **Le sedi delle Leghe SPI saranno così organizzate:**

1) **Fornaci:** aperta solo per appuntamenti Servizi CAAF e INCA. Dal lunedì al venerdì (ore 9/12) sarà un collaboratore/volontario SPI risponde al telefono per le urgenze e per appuntamenti per i vari servizi (tel. 0573/450880);

2) **Pescia:** sede aperta al pubblico il lunedì e martedì mattina; Per urgenze telefonare al n° 345 0896366

3) **San Marcello:** sede aperta la mattina dal lunedì al sabato (ore 9/12).  
Il Lunedì e il Giovedì aperta anche di pomeriggio (ore 15/18)

4) **Monsummano:** sede aperta dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio.  
Servizi CAAF e INCA su appuntamento - tel . 0572/952999

5) **Montecatini:** sede aperta di mattina (ore 9/12) dal lunedì al venerdì.  
Per urgenze telefonare al 338 8441146

6) **Larciano/Lamporecchio:** sede aperta dal Lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio.  
Servizi INCA e CAAF su appuntamento tel.0573 837893

7) **Quarrata:** Sede aperta dal lunedì al venerdì (mattina e pomeriggio) tel. 0573 739243;

8) **Agliaia:** sede aperta dal lunedì al venerdì (mattina e pomeriggio); tel. 0574 751110

9) **Montale:** sede chiusa (per urgenze telefonare al n. 370 3620902);

10) **Belvedere:** sede chiusa per lo SPI. Per urgenze telefonare al n. 0573 904184.  
Sarà garantita la presenza del CAAF il martedì mattina

11) **Buggiano:** sede chiusa - Per urgenze telefonare al n 345 0896366

**Sportello Donna sede di Pistoia:** Servizio sospeso. Possibilità di telefonare direttamente all'avvocata al n. 377 1877108 (ore 9-13 e 15-18).

**Sportello Donna sede Le Fornaci:** Servizio sospeso. Possibilità di telefonare direttamente all'avvocata al n. 347 8579165 (ore 17-18)

**Sportello Migranti** Servizio sospeso. Per urgenze chiamare il n. 347 9009338

**Rimarranno chiuse tutte le sedi SPI presenti nei Circoli Arci o Case del Popolo.**

## La rivalutazione delle pensioni è salva

**Alla fine il governo ha dovuto fare marcia indietro.** La rivalutazione delle pensioni è **salva** e non ci sarà la proroga del blocco fino al 2023 come inizialmente previsto dal testo della prossima legge di bilancio.

Che significa? - Significa che dal 1° gennaio 2022 entrerà in vigore un nuovo meccanismo di rivalutazione che permetterà un maggiore recupero di potere d'acquisto delle pensioni.

**Le fasce saranno tre:** la prima, al 100%, per tutte le pensioni fino a quattro volte il trattamento minimo a; la seconda, al 90%, per quelle da quattro a cinque volte il trattamento minimo; la terza, al 75%, per quelle sopra cinque volte il trattamento minimo. Attualmente il sistema prevede invece una rivalutazione al 100% solo per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo, al 97% per quelle tra tre e quattro volte, al 77% per quelle tra quattro e cinque, al 52% per quelle tra cinque e sei e a decrescere ulteriormente per gli importi più elevati. Ok, ma al 1° gennaio 2022 manca più di un anno.

**Vero. Ma per i pensionati al momento non sarebbe comunque cambiato nulla.** L'indice di rivalutazione fissato per il 2021 infatti è pari allo 0,0%, anche e soprattutto per i contraccolpi economici causati dall'emergenza Covid-19. Significa che il valore delle pensioni per quest'anno purtroppo non cambierà. È più realistico pensare invece che dall'anno successivo questo indice possa crescere, portando nelle tasche dei pensionati qualche soldo in più, dopo tanti anni di blocchi finalmente anche con un sistema di rivalutazione migliore.

Che succede ora? - La proroga del blocco al 2023 non è più presente nel testo della legge di bilancio ma questo non significa che non possa rientrarci. Certo, conta la volontà politica e quella espressa dal governo in queste ore a seguito delle proteste dei Sindacati è piuttosto esplicita. **Per sicurezza bisognerà però aspettare la definitiva approvazione della legge di bilancio da parte del Parlamento.**

C'è tempo fino al 31 dicembre 2020 ma realisticamente arriverà prima. "Vigiliamo e facciamo attenzione, che non si sa mai", sostiene cauto e a ragione il Segretario generale dello Spi-Cgil **Ivan Pedretti**. "Possiamo però dire – continua Pedretti - che **la nostra voce si è sentita** e che al momento abbiamo riparato ad un errore clamoroso e all'ennesimo tentativo di mettere le mani nelle tasche dei pensionati".

## Superbonus 110%. Si può fare di più.

### SUPERBONUS 110%

- ✓ PROROGA FINO AL 2025
- ✓ 110% ANCHE PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
- ✓ RIORDINO DEL SISTEMA DELLE DETRAZIONI FISCALI
- ✓ INTERVENTI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
- ✓ FONDI PUBBLICI PER SOSTENERE LE SPESE

### SI PUÒ FARE DI PIÙ

Spi Cgil / Fillea Cgil / Auser / Legambiente

11/11/2020 - Il cosiddetto "bonus 110%" rappresenta una delle scelte di politica economica e ambientale tra le più positive e "sistemiche" degli ultimi anni, una scelta che spinge sulla qualità ambientale e sulla sicurezza, rilanciando al tempo stesso un settore ed una filiera dalle forti capacità anticicliche. Una scelta che sottintende una più ampia visione, quella del benessere delle persone, dei territori, delle città. Un benessere che è tante cose: dalla salute alla scuola, dalla vivibilità delle città ai trasporti, ma che è anche "casa"...mai come oggi, alla luce dei drammi della pandemia, tornata al centro del dibattito.

Considerando che quasi il 40% delle abitazioni private italiane ha più di 40 anni di vita e solo una percentuale irrisoria ha subito interventi di ammodernamento (risparmio energetico, antisismica), il bonus 110% può essere il grimaldello per avviare un'opera straordinaria di manutenzione del patrimonio abitativo?

Ed ancora, questo incentivo va bene così o è possibile farlo funzionare meglio, presto e bene, raggiungendo anche le fasce di popolazioni e redditualmente deboli, a partire dagli anziani, e realtà complesse, come quelle dei grandi condomini nelle aree urbane.

## Sindacati pensionati: tutelare le persone anziane ma no a lockdown anagrafico

02/11/2020 - "Non isoliamo le persone anziane, né a casa loro né nelle Rsa e nelle case di riposo. Gli anziani sono cittadini come tutti gli altri e hanno doveri, ma anche diritti, e non possono essere soggetti a misure di isolamento anagrafico forzato. Occorre tutelarli sì, ma in una condizione di conforto e sostegno quotidiano, dato dall'amore e dalla vicinanza dei loro cari. Occorre tutelarli anche con il potenziamento del Servizio sanitario nazionale, con una maggiore integrazione sociosanitaria e il rafforzamento della medicina di prossimità". **È quanto dichiarano unitariamente i Segretari generali di Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil Ivan Pedretti, Piero Ragazzini e Carmelo Barbagallo** in risposta alle

ipotesi di misure di prevenzione al rischio di contagio da Covid-19 paventate da più parti, che vorrebbero rinchiudere le persone anziane in una sorta di **“lockdown generazionale”**.

“Le persone anziane sono, non solo **la storia di questo Paese**, ma anche **la sua contemporaneità**, rappresentata dall’aiuto che riescono a dare alle nostre famiglie ogni volta che fanno compagnia ai nostri figli e ai nipoti, o quando le sostengono di fronte alle necessità, anche economiche, derivanti da una crisi che in questi anni attanaglia il nostro Paese. Ora l'emergenza Coronavirus ci pone dinanzi all'ennesima prova – affermano i sindacati dei pensionati – prova che il Paese deve dimostrare di saper affrontare e superare **non rinchiudendo gli anziani in una sorta di prigione, lontano dai propri affetti, ma difendendoli dal pericolo al quale sono esposti**, attraverso misure atte a fornire l’assistenza di cui hanno bisogno senza, però, negare loro tutta la vicinanza e l’affetto che meritano, considerato il fatto che l’isolamento totale li danneggerebbe fortemente e li porrebbe di fronte al pericolo non solo di un disagio psichico ma anche a quello di potersi ammalare di altre patologie, senza possibilità di ricevere le cure adeguate.”

---

## **Il vademecum - 7 regole da seguire se incontrate il covid**

La sanità è al collasso. Milioni di cittadini che non sono affetti dal virus non riescono ad accedere alle cure. Se avrete a che fare con la sars-cov-2, come contatti diretti, positivi, sintomatici o asintomatici, niente panico: Keep calm e leggete attentamente queste indicazioni. La possibilità del Servizio Sanitario Nazionale di aiutare dipende dalla capacità di tutti di conservare le risorse. La sanità sta collassando sotto il peso del covid. I numeri e le testimonianze sono sotto gli occhi di tutti. Per questo ognuno di noi è chiamato a comportarsi con senso di responsabilità sociale, sapendo che le sue scelte avranno un impatto determinante sul quadro generale.

**Se vogliamo permettere a tutti quelli che hanno bisogno di cure urgenti al pronto soccorso e in ospedale, che sia per il covid o per qualsiasi altra patologia, di trovare posto e assistenza adeguata, dobbiamo seguire delle regole.**

Noi, con il consiglio di alcuni medici e operatori sanitari con cui abbiamo parlato, ne abbiamo individuate 7. Sono semplici da comprendere, anche se ci vogliono coraggio e pazienza per rispettarle e non cedere. La possibilità del Servizio Sanitario Nazionale di aiutare dipende dalla capacità di tutti di conservare le risorse.

C'è bisogno dell'aiuto e dell'impegno di ognuno. **Quindi niente panico.**

**1. Vince la miglior difesa.** - Usiamo una vecchia massima del calcio italiano per sintetizzare la prima regola che vi terrà lontano dai guai. Proteggersi facendo vostre le semplicissime abitudini da pandemia è tanto semplice quanto efficace. Quindi rispettate il distanziamento (tenetevi a distanza di sicurezza dalle altre persone, quando ci parlate e quando state semplicemente camminando per strada e, più in generale, in ogni situazione); indossate mascherine di buona qualità (controllate i codici e le certificazioni) e rispettate la durata indicata sulle confezioni dei dispositivi; proteggete gli occhi (evitate di toccarvi con le mani sporche); lavatevi spesso e bene le mani; igienizzate gli ambienti (a casa, al lavoro, sanificate le tastiere o le cuffie, aprite le finestre). Insomma, seguite tutti i consigli medici che ormai conosciamo bene. **E acquistate due strumenti indispensabili: un saturimetro da dito (costa pochissimo) e, se non lo avete, un termometro funzionante.**

**2. Se siete contatti stretti di positivi** - Prima di tutto non fatevi prendere dal panico. Isolatevi in casa e avvisate il vostro medico di base per gli adempimenti burocratici. Potrà non rispondervi subito, visto il superlavoro. Insistete e vedrete che alla fine riuscirete a parlarci. Durante l'isolamento tenete d'occhio i sintomi con attenzione. Se vivete da soli chiedete aiuto per la spesa e la spazzatura ad amici, vicini o parenti. **Sappiate che comunque il Comune è tenuto a provvedere al sostegno di chi è isolato in casa.** Il tampone si fa a fine isolamento e la regola resta comunque la stessa: per esserne fuori servono 10 giorni e un tampone negativo o 14 giorni anche senza tampone se non avete sintomi.

**3. Se avete sintomi influenzali** - Restate calmi. Avvisate subito il vostro medico e seguite i suoi consigli sui medicinali da prendere. A lui gli aspetti burocratici (giorni di malattia, prenotazione del tampone). Per quanto potete, isolatevi dai familiari. Fate passare qualche giorno e vedete come va. Monitorate tutti i giorni temperatura e saturazione di O2, sia a riposo che dopo aver camminato qualche minuto. Se avete solo febbre e poco altro, non rivolgetevi al pronto soccorso. Perdereste solo tempo e mettereste inutilmente a rischio voi stessi e gli altri.

**4. Se siete positivi** - Non avreste mai voluto che capitasse a voi, ma è capitato. Anche stavolta niente panico. Prima di tutto, ormai dovrete saperlo, contattate il vostro medico di base, seguite i suoi consigli e lasciate a lui la burocrazia. Isolatevi per bene (se non vivete soli fate di tutto per non entrare in contatto con gli altri conviventi). **Avvisate subito i vostri contatti stretti.**

**5. Se siete positivi asintomatici** - Probabilmente resterete tali. Tenete sotto controllo la temperatura e l'eventuale comparsa di sintomi nei giorni della quarantena. Se state bene non dovrete assumere farmaci. Vale comunque la regola aurea di seguire le istruzioni del vostro medico.

**6. Se siete sintomatici** - Valutate la vostra situazione con il vostro medico. Fate la terapia che vi prescriverà. In teoria potreste essere seguiti dalle USCA (i gruppi di medici che seguono i pazienti covid a domicilio). Monitorate la saturazione e cercate di bere e mangiare adeguatamente. E ricordate sempre che la maggioranza assoluta di chi sviluppa la malattia guarisce bene e con sintomi che possono essere gestiti a casa.

**7. Se continuate a stare male e peggiorate** - Purtroppo può capitarvi anche questo. Se tutti i passi precedenti sono stati fatti, il vostro medico (o il medico dell'Usca) sa già che siete pazienti da monitorare con attenzione. Seguite sempre i consigli che vi darà. **Chiamate il 112 se la saturazione di O2 si abbassa costantemente sotto il 90% o se diminuisce di almeno 3 punti al test del cammino. Chiamate immediatamente se vi manca tanto il respiro, anche nel caso in cui non possiate misurare la saturazione.**

**Non chiamate il 112 e non andate spontaneamente al pronto soccorso nei casi in cui:**

- la febbre non scende, ma il respiro è ok
- la stanchezza è tanta, ma il respiro è ok
- la TC del torace, fatta su consiglio del medico, è positiva, ma il respiro è ok

---

## Michele Serra contro il sindacato dei 'vecchi'. Ecco perché sbaglia

*28 ottobre - Giovani con il drink in mano. Anziani che se restano reclusi in casa tutto sommato poco male perché in fondo hanno già dato. Il "Sindacato dei vecchi di cui non abbiamo proprio bisogno".*

*Un articolo brutto e che non aiuta, soprattutto se l'obiettivo che ci si pone è quello di evitare che generazioni diverse finiscano per odiarsi e per farsi la guerra mentre nel paese infuria la bufera sanitaria e economica portata dal Covid-19. Il Segretario generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti risponde all'articolo di Michele Serra pubblicato su La Repubblica il 27 ottobre 2020.*

*Gentile Michele Serra, ho letto il suo articolo "Nonni contro nipoti, le generazioni divise dalla pandemia" e non sono riuscito proprio a trattenere a penna. In questo preciso momento storico di tutto abbiamo bisogno meno che di una rappresentazione così forzata e stereotipata delle due categorie, quella dei giovani col drink in mano e quella degli anziani che se restano reclusi in casa tutto sommato poco male perché in fondo hanno già dato. Tale rappresentazione di certo non aiuta soprattutto se l'obiettivo che ci si pone è quello di evitare che generazioni diverse finiscano per odiarsi e per farsi la guerra mentre nel paese infuria la bufera sanitaria e economica portata dal Covid-19. C'è troppa complessità nella vita di un giovane per ridurlo ad un cocktail d'ormoni che lo spinge ad abbassarsi la mascherina, a strusciarsi o ad assembrarsi con i propri simili, a non poter rinunciare all'aperitivo.*

*Ci sono storie, aspirazioni, sogni e frustrazioni. Ci sono percorsi educativi e formativi lunghi, anche complicati, che poi difficilmente sfociano in occasioni di lavoro certe, sicure e dignitosamente retribuite con il loro lascito di delusioni e disillusioni che è realistico pensare che la pandemia aggraverà. C'è troppa complessità anche nella vita di un anziano, che non può essere considerato un vuoto a perdere, da confinare in casa o da parcheggiare in una Rsa in attesa della sua ora.*

*Non considerare questa complessità, nasconderla e negarla è moralmente inaccettabile. L'alternativa la possiamo immaginare e converrà che non è una prospettiva né bella né praticabile. In Italia ci sono oltre 16 milioni di persone anziane. Sono tante e troppo pochi sono i giovani. Le ragioni di questo squilibrio demografico sono note e mai affrontate alla radice da chi avrebbe il compito di farlo. Vivere a lungo non può essere considerata una colpa. È piuttosto il frutto di un sistema di welfare che la nostra generazione (la mia e anche la sua, ci passiamo solo due mesi) ha così faticosamente costruito e che negli anni è stato sostanzialmente smantellato, come ci mostra l'evoluzione drammatica della pandemia nel paese.*

*Non dico che si debba ambire alla vita eterna ma almeno a condizioni dignitose per tutti a prescindere dalla carta d'identità.*

*Per questo sbaglia quando scrive che di "un sindacato dei vecchi e di un sindacato dei giovani non abbiamo proprio bisogno". E la prego di credere che la mia non è una semplice e rituale difesa d'ufficio.*

*Un "sindacato dei vecchi" per fortuna esiste, conta oltre 4 milioni di iscritti ed è organizzato sul territorio con migliaia di sedi in tutto il paese, anche nelle tantissime zone remote che la politica non conosce, non capisce e non riesce ad ascoltare. Esiste anche un sindacato generale e sono consapevole che dovrebbe meglio rappresentare le ragioni e le istanze dei giovani. Serve soprattutto che i giovani possano organizzarsi, fare le proprie battaglie e conquistarsi il proprio spazio nel mondo del lavoro, nella società e anche dentro le organizzazioni sindacali. Lo abbiamo fatto noi quando avevamo la loro età, dobbiamo aiutarli e sostenerli nel fare altrettanto.*

*Serve ascolto e comprensione reciproca. Abbiamo bisogno di scambi, di incontri, di confronti anche aspri. Gli anziani con la loro storia, le competenze e le esperienze che hanno maturato lungo la vita. I giovani con la loro energia e il loro sguardo rivolto al futuro. Mentirei se dicessi che è facile. Commetterei un errore imperdonabile se non dicessi che è necessario.*

**Ivan Pedretti ( Segretario generale Spi-Cgil )**

## **UNA SOLA PRIORITA', BATTERE IL VIRUS**

E così siamo ripiombati in mezzo alla tempesta. Pensavamo di aver superato la fase più critica della vicenda pandemica da Covid-19 ed invece quella che attraversiamo è per molti tratti più allarmante di quella vissuta nella primavera scorsa. Il contagio si diffonde con una velocità tale da far mettere le mani nei capelli agli esperti, il tasso di positività progredisce ad una velocità superiore a quella prevista, gli ospedali sono sotto forte stress, aumentano le persone che non ce la fanno a superare la fase critica.

Qualcuno nei giorni scorsi, non ricordo chi, ha scritto che con i morti non si scherza. Ha perfettamente ragione: di fronte a questa drammatica realtà si sono sentite e si sentono tuttora troppe “parole in libertà”, troppe polemiche strumentali, si vedono troppi atteggiamenti opportunistici. Se non si cambia passo ci sono buone probabilità di perdere la battaglia con il virus. Una prova difficile, inedita, non paragonabile con altri eventi, pur catastrofici, che periodicamente si rovesciano sulla nostra vita quotidiana.

Il virus è un nemico subdolo, insidioso, imprevedibile, che si insinua silenziosamente nelle debolezze del sistema e nelle fratture che si registrano nella società, nei territori. E quando te ne accorgi è già troppo tardi, il virus è già oltre e si prepara ad attaccare ancora.

Per combatterlo occorrono strumenti raffinati e risorse ingenti, ma soprattutto è necessario procedere anticipando le mosse dell'avversario. Non è sufficiente inseguirlo, arriveremmo sempre troppo tardi. Per fare questo è necessario mettere in campo una strategia che sottende una comune identità di intenti tra coloro che hanno la responsabilità di prendere le decisioni, indipendentemente dalla loro collocazione politica ed istituzionale. Ma occorrono anche trasparenza nella comunicazione della realtà, nella trasmissione delle informazioni, nel coinvolgimento delle persone e delle rappresentanze sociali al fine di far maturare un grande senso di consapevolezza.

La prima ondata dell'epidemia è stata vissuta con più o meno “rassegnata accettazione”, stretti nella morsa della paura per il “morbo invisibile” e per le tragiche immagini di morte che quotidianamente ci passavano davanti agli occhi. Oggi non è così. Sarà per i messaggi sbagliati che sono stati forniti e che ci hanno fatto credere che “il peggio” fosse ormai alle nostre spalle e che il virus si trovava in fase di esaurimento o che, comunque, ci stavamo attrezzando adeguatamente per affrontare con efficacia un eventuale prossima recrudescenza dell'epidemia. Fatto sta che i drammi vissuti ogni giorno ci raccontano una storia molto diversa da quella che ci immaginavamo. Da qui la reazione di rabbia e rifiuto, e non solo da coloro che sono danneggiati economicamente.

Se si vuole che la situazione non sfugga di mano occorre tempestività nella risposta, anche sul piano della coesione sociale messa a dura prova. Per questo è utile far capire con chiarezza quello che sta accadendo, presupposto indispensabile per avere il consenso popolare necessario a superare questi giorni così critici. Per questi motivi ritengo particolarmente fuorvianti e dannosi pronunciamenti sulla “rischiosa convivenza” tra giovani e anziani e/o polemiche indecorose come quelle tra alcuni Presidenti di Regione e Governo centrale.

Tutto questo porta solo ad una percezione distorta del pericolo e a lucrare qualche vantaggio in termini di consenso elettorale. Sulla prima questione voglio solo dire che i fautori di una certa “tutela degli anziani” nascondono, in realtà, la volontà di continuare nella costruzione di pericolosi “muri tra generazioni”, lasciare in solitudine le persone più fragili (indipendentemente dall'età) e alleggerire la sanità pubblica tornando così alle “normali” attività lavorative ed economiche in un modo molto semplice: togliendo di mezzo come un ostacolo ingombrante le persone che dal punto di vista statistico sono più a rischio. Proprio l'opposto di quello che sarebbe necessario rafforzare a tutti i livelli: contrastare le fragilità aumentando il “tasso” di attenzione, vicinanza, solidarietà.

Ai “Governatori” dal federalismo a intermittenza ( non riguarda solo la destra... purtroppo), prima di ritornare a parlare di riforma della Costituzione, sarebbe opportuno ricordare che non può esistere alcuna autonomia scissa dalla responsabilità, così come al Governo è doveroso richiamare alla memoria che alimentare la politica dello “scaricabarile” è dannoso e controproducente.

Sono giorni molto difficili per tutti e ci attendono tempi, forse, ancora più duri. Ci dovranno essere sedi ed occasioni per riflettere sugli errori e le sottovalutazioni emerse in questi ultimi mesi, ma ora è il momento di reagire con rapidità seguendo il filo del ragionamento fatto dal Presidente della Repubblica Mattarella ed il richiamo all'unità di intenti e alla leale collaborazione tra tutte le Istituzioni. L'appello alla responsabilità dei cittadini è tanto più efficace tanto più è forte la credibilità e autorevolezza delle Istituzioni e di chi chiede i sacrifici.

**A causa dell'emergenza Covid-19 la vaccinazione antinfluenzale può essere offerta gratuitamente a tutti gli over 60, che per le loro condizioni personali possono correre un maggior rischio di complicanze nel caso contraggano l'influenza.**

→ *Come e dove ci si può vaccinare?*

Presentandosi, previo appuntamento telefonico, presso gli ambulatori dei medici di famiglia, gli ambulatori pediatrici convenzionati con la Asl, i centri vaccinali ospedalieri pubblici, gli ambulatori della Asl distribuiti in tutto il territorio.

→ *Si possono fare i vaccini dai privati?*

Sì, il vaccino è un farmaco di fascia C e ci vuole la ricetta del medico di base solo se si compra in farmacia.

Qualunque medico può somministrare il vaccino, ma al momento non è possibile farlo in farmacia.

**Vaccinarsi è sempre importante.**

Quest'anno lo è ancora di più perché i sintomi dell'influenza possono essere confusi con quelli del Covid-19. Bisogna assolutamente evitare di mettere in ulteriore sofferenza il sistema sanitario.

Ognuno di noi può e deve dare una mano adottando comportamenti responsabili per aiutare il paese a uscire da questo momento di così grande difficoltà.

---

## **Regione, proroga fino a marzo per autocertificazioni e attestati per ticket**

10/11/2020 - **La decisione per evitare l'affollamento di persone negli uffici preposti per le attestazioni.** È ulteriormente prorogata fino al **31 marzo 2021** la validità delle **autocertificazioni in scadenza il 31 marzo 2020** (e già prorogate al 30 giugno e al 31 ottobre) utili per le prestazioni rese in ambito sanitario, per le seguenti casistiche: autocertificazione esenzione E01 per i minori di 6 anni fino all'eventuale compimento dei 6 anni; autocertificazione esenzione E02 sia per il titolare che per i beneficiari; autocertificazioni esenzioni E04 per utenti con età inferiore a 65 anni sia per il titolare che per i beneficiari.

Si ricorda che **gli ultra 65enni** in possesso di attestato di esenzione con codici E01 E03 ed E04, rilasciato a seguito di autocertificazione, non dovranno rinnovare l'esenzione, poiché a questi certificati è riconosciuta **validità illimitata, purché non siano intervenute modifiche della situazione reddituale.**

La proroga è disposta con **delibera di giunta regionale 1372/2020** in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, per contrastare e contenere il **diffondersi del virus e evitare l'affollamento di persone negli uffici preposti per le attestazioni.**

---

## **Prenotazione tampone**

Dopo essersi fatti prescrivere il tampone dal medico curante, lo stesso provvederà a inviarle la ricetta tramite mail, con la quale si dovrà prenotare l'appuntamento tramite il sito: <https://prenotatampone.sanita.toscana.it/>

Per effettuare la prenotazione sono necessari:

- Codice Fiscale; Numero di cellulare; Numero di ricetta elettronica (n. Sotto il codice a barre della stessa)

Il sito permette di scegliere la provincia e successivamente il comune nel quale si desidera effettuare il tampone. Effettuata la scelta del comune si procederà alla scelta del giorno e dell'orario

**IMPORTANTE:** i nuovi appuntamenti vengono aperti alle ore 24:00 per il giorno successivo (per cui è bene provare alle ore 24 a prendere l'appuntamento)

Acquisizione esito tampone - Trascorse 24-48-72 ore dal tampone sarà possibile visualizzare e scaricare l'esito attraverso il seguente link: <https://referticovid.sanita.toscana.it/#/home>

Il sito richiede la registrazione per la quale sono necessari:

- Codice fiscale; Nome e cognome; Numero di telefono; Email; Tessera sanitaria (ultime 5 cifre)
- Data di scadenza tessera sanitaria; Password; Conferma password

Una volta inserite le succitate credenziali, viene inviata una mail nel quale comparirà un codice necessario per completare la registrazione.

**IMPORTANTE:** quando viene effettuato l'accesso per visionare i risultati il sito invia automaticamente un sms al numero di cellulare inserito durante la registrazione con un codice di sicurezza

### Dall'INPS

#### **Comunicazione INPS del 26/10/2020 - Pensionati: il cedolino di pensione di novembre 2020**

*Il cedolino della pensione, accessibile tramite servizio online, è il documento che consente ai pensionati di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui tale importo può variare.*

Il pagamento della mensilità di novembre sarà effettuato in giornate diverse. Per coloro che hanno scelto di ricevere la pensione presso un istituto di credito, il pagamento sarà effettuato il 2 novembre, primo giorno bancario del mese. Per coloro che riscuotono presso Poste Italiane è prevista, anche per novembre, l'anticipazione del pagamento. L'accredito della pensione verrà effettuato il 27 ottobre; in caso di riscossione allo sportello, il pagamento sarà effettuato dal 27 ottobre al 2 novembre in base alle iniziali del cognome del titolare della prestazione.

Prosegue anche sulla mensilità di novembre l'abbinamento dei conguagli dei modelli 730 i cui flussi siano pervenuti all'Agenzia delle Entrate dopo il 3 luglio. Per circa 3 milioni di posizioni si procederà al rimborso dell'importo a credito del contribuente, ovvero alla trattenuta in caso di conguaglio a debito del contribuente.

<https://www.inps.it/NuovoportaleINPS/default.aspx?itemdir=54246>

#### **Cumulo della pensione con i redditi da lavoro autonomo.**

##### **Dichiarazione reddituale**

L'articolo 10 del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 503, nell'introdurre il divieto di cumulo della pensione con i redditi da lavoro autonomo, dispone al comma 4 che, ai fini dell'applicazione del divieto, i titolari di pensione sono tenuti a produrre all'Ente erogatore della pensione la dichiarazione dei redditi da lavoro autonomo riferiti all'anno precedente, entro lo stesso termine previsto per la dichiarazione ai fini dell'IRPEF per il medesimo anno.

In applicazione della suddetta disposizione, i titolari di pensione con decorrenza compresa entro l'anno 2019, soggetti al divieto di cumulo parziale della pensione con i redditi da lavoro autonomo, per detto anno sono tenuti a dichiarare entro il 30 novembre 2020, data di scadenza della dichiarazione dei redditi dell'anno 2019, i redditi da lavoro autonomo conseguiti nell'anno 2019.

L'INPS con il messaggio n° 4231 fornisce i chiarimenti in ordine all'individuazione dei pensionati tenuti alla comunicazione dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nell'anno 2019.

**Messaggio n° 4231 del 12/11/2020**

##### **Reddito di Emergenza**

Il Reddito di Emergenza è una misura straordinaria di sostegno al reddito, introdotta dall'articolo 82 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (di seguito anche Rem D.L. 34), per supportare i nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica a causa dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Con il successivo decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è stata riconosciuta, a domanda, un'ulteriore mensilità di Rem (di seguito anche Rem D.L. 104) per i nuclei familiari in possesso dei requisiti previsti dalla norma, indipendentemente dall'aver già richiesto, ed eventualmente ottenuto, il beneficio del Rem D.L. 34.

Infine, l'articolo 14 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, ha previsto:

per i nuclei familiari già beneficiari del Rem D.L. 104, il riconoscimento d'ufficio di ulteriori due quote di Rem, per i mesi di novembre 2020 e dicembre 2020;

per i nuclei che non hanno presentato la domanda di Reddito di Emergenza, o ai quali il beneficio non è stato riconosciuto, la possibilità di richiedere il nuovo Reddito di Emergenza (di seguito anche Rem D.L. 137), previa presentazione della domanda e verifica del possesso dei requisiti, sempre per le mensilità di novembre 2020 e dicembre 2020.

Il beneficio può essere altresì riconosciuto anche ai nuclei già beneficiari del Rem D.L. 34. Se però tali nuclei non hanno ottenuto anche il Rem D.L. 104, dovranno presentare una nuova domanda.

Tanto premesso, con il presente messaggio, il cui contenuto è stato condiviso con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, si illustra la disciplina introdotta dal citato articolo 14 del decreto-legge n. 137/2020, relativamente alle ulteriori due mensilità del Reddito di Emergenza per i mesi di novembre 2020 e dicembre 2020.

Messaggio n° 4247 del 12/11/2020.

---

### Comunicato Stampa INPS

#### **Truffe agli utenti da parte di falsi funzionari**

A seguito di alcune segnalazioni, l'Istituto informa che di recente si sono verificati alcuni **tentativi di raggiro** da parte di **falsi funzionari INPS** nei confronti degli utenti e assistiti. L'INPS ribadisce che non invia funzionari presso le abitazioni. I cittadini sono pertanto invitati a diffidare di qualsiasi persona dichiarata di essere un incaricato o funzionario INPS e sostenga di dover effettuare accertamenti di varia natura.



## **Comunicato stampa INPS Toscana**

**INPS TOSCANA. ULTERIORI CHIARIMENTI SULLE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO ALL'UTENZA A SEGUITO DELL'EMANAZIONE DEL D.P.C.M. DEL 3 NOVEMBRE 2020 AL FINE DEL CONTENIMENTO DELLA CRESCITA DEI CONTAGI DA COVID-19.**

*FIRENZE, 11 NOVEMBRE 2020* - Con riferimento alle notizie riportate dalla stampa locale, si chiarisce innanzitutto che, in questa fase, tutte le sedi provinciali della regione rimarranno comunque aperte.

La Direzione Regionale Inps Toscana precisa inoltre che, ad integrazione delle misure già adottate dall'Istituto e tenuto conto di quanto disposto dal DPCM del 3 novembre u.s. - che ha previsto l'inserimento della regione Toscana nella cosiddetta "zona arancione", cioè rientrante in quell'ambito di territorio nazionale caratterizzato da uno scenario di elevata gravità e da alto livello di rischio - al fine di porre in essere ogni utile e necessaria condizione volta al massimo contenimento della diffusione del virus COVID-19, presso tutte le direzioni provinciali sono state adottate apposite misure, esclusivamente per il periodo in cui permarrà lo stato di "emergenza arancione" o superiore.

Infatti, per limitare gli spostamenti nell'ambito del territorio regionale, gli utenti che hanno già prenotato o prenoteranno un accesso fisico alle direzioni provinciali per servizi di informazione e consulenza saranno preventivamente ricontattati per valutare la possibilità di risolvere "a distanza" la problematica, senza necessità di recarsi di persona in sede. Ove ciò non fosse possibile, si procederà a confermare l'appuntamento in presenza, che verrà effettuato nel rispetto di tutte le misure di sicurezza finalizzate al contenimento dei rischi da COVID-19.

Informazioni istituzionali e relazioni con il pubblico

Direzione regionale INPS Toscana

**LiberEtà** *Il mensile dello SPI CGIL*

***La Rivista a casa tua solo 1 euro al mese***

*Abbonamento con Bollettino Postale sul c/cp n. 23020001 intestato a LiberEtà oppure rivolgendosi ad una delle nostre sedi SPI CGIL della provincia di Pistoia.*